

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 198 del 12/8/2022*

## In questo numero:

### *A Pennabilli un sentiero dedicato a Tonino Guerra*



*Un sentiero dedicato a Tonino Guerra  
a Pennabilli  
sempre percorribile*

### *No, Neon, No cry*



*No, Neon, No cry  
al Museo MAMBO di Bologna  
fino al 9 ottobre*

### *Il turismo in Emilia-Romagna nei primi due anni di crisi pandemica*



*Nei primi due anni di pandemia le presenze turistiche in Emilia-Romagna sono diminuite di quasi il 24% rispetto al 2019  
Ma il 2022 appare in forte ripresa*

### *Beethoven secondo Liszt: la nona sinfonia*



*Beethoven secondo Liszt: la nona sinfonia, con Maurizio Baglini  
all'Arena San Domenico di Forlì  
il 20 agosto*

### *Sapore di sale... a Cervia*



*Sapore di sale  
alle Saline di Cervia  
dal 1° al 4 settembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### A Pennabilli un sentiero dedicato a Tonino Guerra

<b>Cosa</b>	Un sentiero dedicato a Tonino Guerra
<b>Dove</b>	a Pennabilli
<b>Quando</b>	sempre percorribile

Il 18 ottobre **2013** fu inaugurato a **Pennabilli**, paese nell'Appennino romagnolo e borgo insignito del titolo **Bandiera Arancione del Touring Club Italiano**, un sentiero dedicato a **Tonino Guerra**, denominato "**L'infanzia del Mondo**", **insolito e divertente itinerario che parte e si conclude nello splendido paese di Pennabilli, toccando luoghi cari a Tonino Guerra.**



Il sentiero, lungo **9,5 km**, parte dal centro del paese, passando per la **roccia di Tonino**, dove si trova l'ultima dimora del poeta, il **Santuario dei pensieri, l'Angelo coi baffi**, il **Museo Naturalistico del Parco Sasso Simone e Simoncello**, per antiche pievi e frazioni con una manciata di abitanti, passando per il **Canaiole**, torrente in cui si tocca con le mani l'infanzia del Mondo, e dove "**l'acqua è trasparente e fresca anche quando l'aria attorno brucia e vibra dal caldo**", per terminare all' "**Orto dei frutti dimenticati**" a **Pennabilli**. Disseminati lungo il percorso si incontrano tavolette che ricordano pensieri, divagazioni del poeta.



Parlando di questi luoghi, **Tonino Guerra** affermava: "**Se la Romagna, secondo il Pascoli, guarda l'azzurra vision di San Marino, qui, da Pennabilli, io guardo i Sassi di Simone e Simoncello, dove resiste ancora il fiato dei dinosauri ... Per me, toccare quelle pietre mi crea dei giochi di memoria, così da portarmi a riprendere un aspetto di una vita primitiva che penso di non aver vissuto. Questo carico di anni sulle spalle può essere la scoperta più misteriosa che possano ricevere i visitatori di questo Parco così ricco di luoghi magici**".

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.touringclub.it/evento/pennabilli-rn-borgo-bandiera-arancione-del-tci-un-sentiero-dedicato-a-tonino-guerra>

**Pennabilli** deve il suo nome dall'unione delle comunità di "**Penna**" (da *pinna*, cima, sommità, pinnacolo) e "**Billi**" (da *bilia*, pinnacolo tra gli alberi), avvenuta nel **1350**, quando la "**pietra della pace**" fu collocata sulla piazza del mercato tra i due paesi perennemente in lite. Il neonato comune fu conquistato prima dai **Malatesta** e poi dalle famiglie **Montefeltro** e **Medici**, finendo per essere assorbito dallo **Stato Pontificio**.

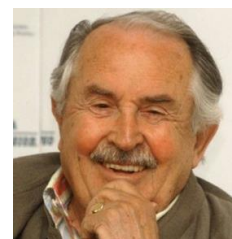
**Pennabilli** dette i natali a **Orazio Olivieri**, sacerdote che andò in missione a **Lhasa** nel **18° secolo** e contribuì alla stesura del primo **dizionario italiano-tibetano** (che fu poi utilizzato come base per il primo inglese-tibetano). Grazie a questo viaggio, **Pennabilli** è oggi strettamente legata al **Tibet**. Nel **1994 Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama** (a destra in una foto con Tonino Guerra), visitò la città per celebrare il



250° anniversario della morte del missionario. **Nel 2005 il Dalai Lama tornò a Pennabilli e sulla sommità della città fu installata una struttura metallica che regge una campana (riproduzione della campana originale nella missione di Olivieri) e tre manikorlo tibetani (mulini di preghiera rotanti).** La campana e il **manikorlo** (ciascuno con stampato il buddista **Om Mani Padme Hūm**) possono essere azionati liberamente dai visitatori.



**Tonino Guerra**, scomparso dieci anni fa, **è stato uno dei maggiori sceneggiatori della cinematografia mondiale, capace di collaborare proficuamente con il ferrarese Antonioni (litigando spesso) e con il riminese Fellini (parlando in dialetto). Ma, soprattutto, si considerava un poeta, sensibile e delicato.** Fu lo sceneggiatore preferito da **Michelangelo Antonioni**: basti ricordare **L'avventura; La notte; Il deserto rosso; Blowup, Zabriskie Point**. Tuttavia, il maggior successo lo conseguì con **Amarcord** di **Federico Fellini**.

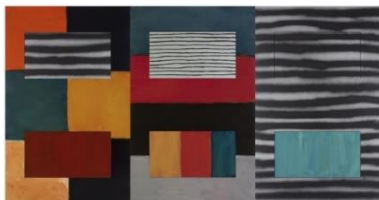


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### No, Neon, No cry

<b>Cosa</b>	<i>No, Neon, No cry</i>
<b>Dove</b>	<i>al Museo MAMBO di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>fino al 9 ottobre</i>

Fino al **4 ottobre** al **Museo di Arte Moderna di Bologna (MAMBO)** è visitabile la Mostra **NO, NEON, NO CRY** che racconta la storia "disordinata" della **Galleria Neon** di **Bologna**, **attraverso le opere di 52 artisti che ne sintetizzano la filosofia originale e significativa sviluppata tra la metà degli anni Ottanta e gli inizi dei Novanta.**



Un percorso interessante e intenso con lo spazio, modificandolo e rendendolo ancora più affascinante, attraverso la formula della **Wunderkammer**, termine usato dal 16° secolo per indicare la «**camera delle meraviglie**» di una residenza destinata a

raccogliere esemplari rari o bizzarri di storia naturale o artefatti. **È all'origine del concetto moderno di museo, poiché all'interesse per il 'meraviglioso' unisce il bisogno di conoscenza sistematica.** Lo spazio della mostra è abitato da un accumulo visivo in cui inoltrarsi con circospezione, una sorta di organismo complesso, una comunità che continua a dialogare, discutere, mettere in dubbio e a rafforzarsi nella contaminazione. **NO, NEON, NO CRY** include lavori di **52 artiste e artisti**, a testimoniare la ricchezza di relazioni costruite nel tempo da **NEON**.

**Per approfondimenti consultare:** <http://atpdiary.com/galleria-neon-mambo-bologna-22/>



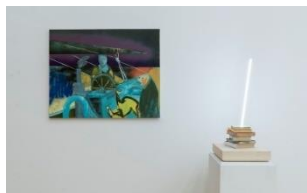
La **GALLERIA NEON** nacque nel **1981** a **Bologna** in **via Solferino**, come circolo culturale ispirato a uno dei coevi club underground e no profit di **New York**, senza un programma, senza strategia, senza budget e senza obiettivi predeterminati, come luogo di ricerca sulle nuove sperimentazioni artistiche: **è stato un laboratorio permanente, una comunità per artisti, critici e curatori e un luogo di formazione per tutte le persone che vi hanno collaborato.** La sua attività iniziò nel clima della **Bologna post '77**: mentre l'arte contemporanea italiana celebra la **Transavanguardia**, nei primi anni '80 **Neon** partì dall'**Enfatismo** e dal rapporto privilegiato con il critico d'arte **Francesca Alinovi**, per esplorare altre e diverse strade. In quegli anni un giovanissimo **Maurizio Cattelan**



teneva le sue prime mostre, mentre un mostro sacro della street art come **Basquiat**, con la "tag" **Samo**, faceva le sue incursioni nei muri della periferia. Inoltre, un musicista come **Arto Lindsay** passeggiava tranquillamente sotto i portici per poi salire sul palco, come ospite improvvisato, a uno dei tanti parti di musica d'avanguardia. **Quella frenesia creativa, pari solo alle factory newyorchesi, si concentrava nelle cantine, nei club e in una galleria d'arte tutta speciale: la Neon.** La "Galleria" fu gestita da un gruppo di amici appassionati di arte contemporanea. Tra essi **Gino Gianuzzi, Valeria Medica** e **Maurizio Vetrugno**. Ne facevano parte, inoltre, studenti del **DAMS** e giovani artisti. **Venne proposta una sperimentazione, che privilegiava oggetti quotidiani e tecniche come l'installazione, la videoart, la fotografia.**



Intorno al **2000**, con il trasferimento nella nuova sede in **via Zanardi**, furono creati: **neon>campo base**, un laboratorio per la ricerca di una nuova fisionomia della galleria d'arte contemporanea, sempre più basata su forme di collaborazione temporanea e, a **Milano**, **neon>fdv** che, se pur in maniera autonoma, manteneva forme di coordinamento e collaborazione con la **Galleria Neon** per stimolare la circolazione di nuove energie propulsive fra le due città, spazi moltiplicatori di relazioni e di collaborazioni, con una nuova spinta alla ricerca in cui si affacciava l'ultima generazione di artisti e curatori. L'esperienza milanese si concluse nel **2009**, quella bolognese nel **2011**.



**Il bilancio finale di trent'anni di attività può essere quantificato in oltre trecento mostre all'attivo, alle quali si sono aggiunte nel tempo numerosissime attività collaterali, collaborazioni e iniziative esterne.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il turismo in Emilia-Romagna nei primi due anni di crisi pandemica

Il settore **TURISTICO EMILIANO-ROMAGNOLO**, secondo i dati pubblicati da **ISTAT**, **nei primi due anni di crisi pandemica ha registrato un saldo negativo delle presenze turistiche del 23,6% rispetto al 2019**. Dopo il crollo del **45%** registrato nel **2020**, c'è stato un parziale recupero nell'anno successivo, in cui le presenze turistiche sono tornate a crescere, raggiungendo quota **30,8 milioni** (+**39%** rispetto al 2020). La ripresa non ha però permesso il recupero dei livelli pre-pandemia.



**Nel 2020, per effetto della crisi pandemica, le presenze turistiche in Emilia-Romagna erano crollate da 40,4 milioni del 2019 a 22,2 milioni del 2020**. Nell'ultimo decennio, dopo una diminuzione del flusso turistico tra il **2011** e il **2014**, negli anni successivi **c'era stata una cospicua ripresa del flusso turistico, sia di italiani (29,7 milioni di pernottamenti nel 2019), sia, soprattutto, di stranieri (10,6 milioni)**. La contrazione del flusso turistico ha riguardato soprattutto i **turisti stranieri**, con un **passivo in termini di presenze del 70%** nel **2020** che si aggiunge alla perdita del **36% degli**

**italiani**. Il recupero nel 2021 è stato pari al **72% per gli stranieri** e al **33% per gli italiani**. Il saldo, in termini di presenze, rispetto al 2019 resta comunque negativo sia per gli stranieri (**-48%**) che per gli italiani (**-15%**).

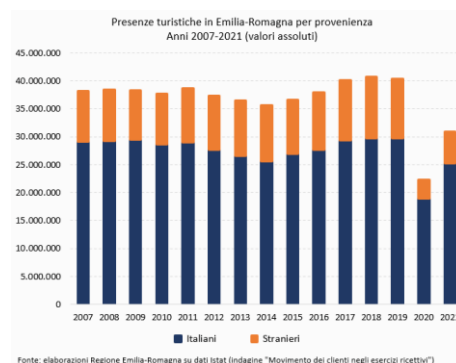
Le province in cui è stato più accentuato il calo nei due anni di crisi pandemica sono state quelle emiliane, dove prevale il turismo di affari o di visite brevi nelle città capoluogo. **La provincia di Reggio Emilia, in particolare, è quella in cui si è registrata la flessione più marcata, con una diminuzione in termini di presenze del 40% tra il 2019 e il 2021, seguita da quelle di Bologna (-39%) e di Parma (-38%)**.

Viceversa, le province dove minore è stata la perdita di turisti sono quelle che si affacciano sul mare: **la provincia di Ferrara è quella in cui la diminuzione è stata più contenuta tra il 2019 e il 2021: -11,5%**. Riduzioni del flusso meno intense si sono osservate in provincia di **Ravenna (-15%)** e in quella di **Forlì-Cesena (-17%)**.



**Le località dove la riduzione del flusso turistico è stata più contenuta sono quelle collinari e dell'Appennino, dove prevale un tipo di turismo caratterizzato da attività all'aria aperta e dove la ricettività di tipo extra-alberghiero consente più facilmente il distanziamento**. Le presenze rilevate nelle località

collinari nel **2021** sono state soltanto il **18% in meno** rispetto al **2019**, mentre in quelle appenniniche il calo è stato del **24%**.



Come evidenziato, la riduzione del flusso turistico nei primi due anni di pandemia è stata molto più rilevante per gli stranieri; inoltre, per alcune importanti provenienze extra-europee non si è assistito ad alcun recupero nel corso del 2021, a differenza di quanto rimarcato per tutte le provenienze italiane. **Il contingente più numeroso di turisti rimane quello tedesco, che nel 2020 ha perso il 64% in termini di arrivi e nel 2021 ha recuperato il 93%, per un saldo complessivo pari a -30% nei due anni**. Significativo anche il rilancio dei flussi turistici dalla **Francia**



che, dopo un crollo del 70% nel **2020**, ha visto una ripresa dell'81% nel **2021**, per un saldo, comunque negativo, pari al -45%. **Sono sostanzialmente scomparsi nel 2020 e non riapparsi nel 2021 i cinesi e fortemente ridotti i russi**.

**Per approfondimenti consultare: [Il turismo in Emilia-Romagna nei primi due anni di crisi pandemica – Statistica \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)**

## Beethoven secondo Liszt: la nona sinfonia

<b>Cosa</b>	Beethoven secondo Liszt: la nona sinfonia, con Maurizio Baglini
<b>Dove</b>	all'Arena San Domenico di Forlì
<b>Quando</b>	il 20 agosto

Emilia-Romagna Festival propone per il **20 agosto** alle 21, presso l'**Arena San Domenico** di Forlì, lo spettacolo-concerto **BEETHOVEN SECONDO LISZT: LA NONA SINFONIA**, con protagonista il pianista **Maurizio Baglini**.



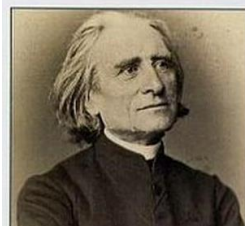
Al centro dello spettacolo è la trascrizione per pianoforte della grande sinfonia numero 9 di Beethoven effettuata da Franz Liszt, raccontata dal pianista Maurizio Baglini, con l'ausilio di Sandro Cappelletto, autore della drammaturgia e voce recitante, che fa da guida tra le note di Beethoven e della trascrizione di Liszt.

L'esecuzione di questa sinfonia rappresenta uno dei pezzi forti del repertorio di Maurizio Baglini, nonostante la complessità della sinfonia beethoveniana nella trascrizione di Franz Liszt, capolavoro dalle difficoltà notoriamente elevatissime, che Baglini domina dall'alto di una tecnica di gran pregio.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.emiliaromagnafestival.it/forli-grande-musica/>

Le **Sinfonie di Beethoven** S.464 sono il gruppo di **nove trascrizioni per pianoforte delle sinfonie di Ludwig van Beethoven ad opera di Franz Liszt**. Questo lavoro, commissionato inizialmente da Breitkopf & Härtel nel **1838** (per il corrispettivo di 8 franchi per pagina) riguardò inizialmente la **Quinta**, la **Sesta** e la **Settima** sinfonia. L'opera fu accantonata per 23 anni, finché l'editore non gli suggerì, nel **1863** (stabilendo il "quantum" dovuto), di portarla a compimento in vista di una futura pubblicazione. Liszt tentò di trascrivere per pianoforte solista il movimento corale della Nona, ma ebbe a **"... convincersi dell'impossibilità di far[ne] un arrangiamento per pianoforte... che potesse in qualsiasi modo essere... soddisfacente"** (in effetti nel 1850 aveva completato una trascrizione della Nona sinfonia per due pianoforti). Tuttavia, in seguito ad un'accurata lettera di Breitkopf & Härtel, fece un ulteriore tentativo. **L'intero gruppo di trascrizioni fu alla fine pubblicato nel 1865**.

**FRANZ LISZT**  
Beethoven: Symphony No. 9  
(Piano Transcription)  
Konstantin Scherbakov



La **sinfonia n. 9 in re minore**, scritta nel **1824**, nota anche come **Sinfonia corale**, dedicata a **Federico Guglielmo III, Re di Prussia**, è l'ultima sinfonia di Ludwig van Beethoven. Ai primi tre movimenti puramente sinfonici ne segue un quarto che include il coro sui versi dell'ode **Alla gioia di Friedrich Schiller**. **È una delle opere più note ed eseguite di tutto il repertorio classico ed è considerata uno dei più grandi capolavori della storia della musica, anche in quanto simbolo universale di unità e fratellanza tra gli uomini, oltre ad essere ritenuta da molti musicologi il capolavoro di Beethoven**. È stata inoltre per lungo tempo la maggiore composizione sinfonica con voci. **Il tema del finale, riadattato da Herbert von Karajan, è stato adottato nel 1972 come Inno europeo**. Nel **2001** spartito e testo sono stati dichiarati dall'**UNESCO Memoria del mondo** attribuita alla **Germania**.



il pisano **Maurizio Baglini** ha svolto un'intensa carriera concertistica internazionale. Vincitore a 24 anni del **"World Music Piano Master"** di **Montecarlo**, si esibisce regolarmente con le maggiori orchestre sinfoniche internazionali e partecipa ai maggiori festival musicali. Nel **2022** ha suonato come solista al **Ravenna Festival**, sotto la direzione di **Daniel Harding**, con la **Mahler Chamber Orchestra**, in un programma che ha visto protagonista il brano di **Azio Corghi "Tra la carne e il cielo"**. **Il brano fu commissionato al compositore dallo stesso Baglini, in occasione del 40° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini ed è dedicato alla violoncellista Silvia Chiesa**. È tra i pochi virtuosi al mondo a eseguire la **"Nona Sinfonia"** di **Beethoven** nella trascendentale trascrizione pianistica di **Liszt**. **Finora è stato invitato a cimentarsi dal vivo in questo vertiginoso capolavoro su molti prestigiosi palcoscenici e ha superato la cifra record di cento esecuzioni**.





## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Sapore di sale... a Cervia

<b>Cosa</b>	Sapore di sale
<b>Dove</b>	alle Saline di Cervia
<b>Quando</b>	dal 1° al 4 settembre

Dal **1° al 4 settembre** a **Cervia** si tiene la **26<sup>a</sup>** edizione di **SAPORE DI SALE**, **giornate dedicate all'oro bianco, fra meeting, incontri culturali, mostre, occasioni enogastronomiche (tra cui si segnala la presentazione de I bomboloni al Sale Dolce di Cervia), mercati e spettacoli, con l'antica tradizione della rimessa del sale, trasportato su una "burchiella", trainata lungo gli argini del canale, dalle saline fino ai magazzini.**



Tra i vari eventi previsti dal programma, c'è la presentazione del libro **"Andare per Saline"**, di **Roberto Carvelli** ed edito da **il Mulino**, prevista per il **1° settembre** alle **17.30**, presso **il Magazzino del sale**.

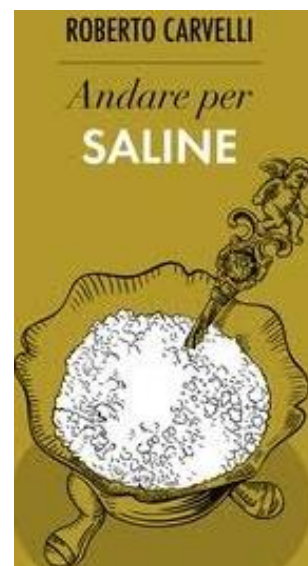
**Le saline sono il luogo di un piccolo miracolo alchemico che l'uomo ha saputo trasformare in economico, fino a farne un elemento di ricchezza nei secoli.** Grandi vasche bianche o rosa, lunari o marziane a seconda del deposito, raccontano di un sito arqueo-industriale del tutto naturale. **L'itinerario qui descritto è**

**un viaggio along the coasts, con qualche incursione interna attorno alle miniere di salgemma: da Venezia (e la sua rivalità con Genova), a Cervia, dalle pugliesi Saline di Margherita di Savoia a quelle siciliane di Trapani, dalle toscane Saline Lorenese a quelle sarde, per citare qualche tappa. Senza trascurare le antiche vie del sale, percorse dai mercanti, tra cui spicca la via Salaria e quella dalla Francia alla Liguria. Luoghi oggi di grande fascino naturalistico, tra mare e fenicotteri, mete di trekking su camminamenti millenari da ritrovare.**

Il romano **Roberto Carvelli**, giornalista e scrittore, è autore di opere di narrativa, guide di viaggio e inchieste. Suoi racconti e saggi sono usciti su varie riviste. Ha ideato e coordina il sito **Perdersi a Roma**. Ha pubblicato tra gli altri **"La gioia del vagare senza meta. Piccolo eserciziaro della flânerie"** (2018), **"Il mondo nuovo"** (2020), **"I segni dell'acqua"** (2022).



**Per informazioni e prenotazioni consultare:** [shop.atlantide.net](http://shop.atlantide.net)



**Anche se oggi è uno degli ingredienti più comuni sulla nostra tavola, un tempo il sale era talmente raro e prezioso da essere chiamato "oro bianco", in quanto era un elemento fondamentale per la conservazione degli alimenti.**

Si può quindi facilmente immaginare quale legame indissolubile legasse **Cervia** a questo prodotto e ai suoi oltre **800 ettari di saline**. Punto di forza della tradizionale **Sagra del Sale** cervese è proprio quello di ricordare il proprio passato e "dedicare" al sale una festa, rievocando le tradizioni passate e proponendo svariate iniziative a tema. Si parte dalla rievocazione storica della **"Rimessa del Sale"**, proseguendo con la riscoperta di antichi mestieri e sapori legati all'"Oro Bianco".



Il sale di **Cervia** è un **sale integrale marino**. **L'acqua del mare viene fatta entrare in salina dal canale immissario, per poi venir fatta evaporare e concentrata fino ad arrivare alla produzione del sale vero e proprio.** È **integrale** perché una volta raccolto viene esclusivamente lavato con acqua ad alta concentrazione salina, molto ricca di oligoelementi e di sostanze naturalmente positive per l'organismo, poi lasciato essiccare in aia, nei cumuli di sale.



**Il Sale Dolce di Cervia non viene frantumato o macinato. Non presenta antiaggreganti, né sbiancanti, e non viene essiccato in forni. Ecco perché mantiene la sua umidità tipica e il suo colore nature, garanzia di salubrità e di naturalezza.**